

**IL CASO IN CITTÀ**  
Niente espulsione  
Mario e Tamara  
finalmente sposi

● PAG 13

**IL LIETO FINE.** La coppia, con lei clandestina, ieri ha detto «sì»

# Mario e Tamara sposi «nonostante Rolfi»

Ha celebrato la Albini spiegando ai due: «Avete marciato contro i bravi di Don Rodrigo»

**Irene Panighetti**

Un bacio lungo e appassionato in cui Mario e Tamara hanno sciolto una tensione di mesi per un matrimonio ostacolato e sofferto.

**LUI** è Mario Frati, fotografo bresciano, lei Tamara Sirbu, moldava senza permesso di soggiorno che il 5 aprile scorso, quando si era presentata all'ufficio matrimoni del Comune di Brescia, aveva trovato ad attenderla la polizia.

Trattenuta per molte ore al comando di via Donegani, era stata rilasciata con un decreto di espulsione e non espulsa quel giorno perché non c'erano agenti disponibili, ma anche per la mobilitazione subito attivata dal suo compagno che aveva chiesto aiuto, trovando pronta risposta nell'associazione «Diritti per Tutti», che già nel 2009 si era mobilitata per un caso analogo. Anche quella volta la storia d'amore alla fine fu coronata: da allora la legislazione è cambiata «ma evidentemente è rimasta la volontà di impedire matrimoni da parte del vicesindaco Fabio Rolfi, come di-

**Ora la sposa  
farà richiesta**

**di permesso  
di soggiorno  
«per motivi  
di famiglia»**

mostra il caso di Tamara, che non era stata condotta al comando dei vigili per una semplice verifica del suo stato di soggiorno ma proprio per espellerla», sostiene Umberto Gobbi, di Diritti per Tutti, presente alla cerimonia per amicizia verso la coppia, ma anche per vigilare che tutto andasse senza intoppi. Così è stato: la cerimonia è stata normale dopo quanto era successo di molto particolare, viste anche le parole della consigliera comunale Donatella Albini che ha celebrato le nozze.

«**LA VOSTRA** forza in questi mesi è stata marciare contro il vento, portato da un uomo forse con un fazzoletto verde nel

**Secondo l'Ue  
se c'è prospettiva  
di regolarizzazione  
bisogna valutare  
di non espellere  
l'immigrato**

taschino, come i bravi di don Rodrigo che avevano intorno al capo una reticella di uguale colore», ha ricordato Albini, citando non solo Manzoni, ma anche Marx, quando ha ricordato che «il mondo che voglia-

mo è un mondo in cui sia possibile per tutti far crescere i bambini, arredare la casa, intrattenere gli ospiti, cucinare buoni pasti e stare ad ascoltare buona musica».

**DESIDERI SEMPLICI**, come quelli di Mario e Tamara, da ieri marito e moglie, ma che non hanno intenzione di dimenticare ciò che hanno passato: «Oggi è giorno di festa e non di polemica, ma sono contento di aver dimostrato che chi ha cercato di metterci i bastoni tra le ruote è dalla parte del torto», ha dichiarato Mario. Torto spiegato in termini giuridici dall'avvocato Sergio Pezzucchi, che ha ricordato la normativa europea denominata «direttiva rimpatri» che prevede che, in casi in cui ci sia prospettiva di regolarizzazione dell'immigrato, lo Stato deve valutare l'opportunità di non espulsione. «Cosa che Rolfi non ha fatto, ma che dovrebbe fare, perché il rispetto delle norme europee è legalità», ha detto Pezzucchi. Adesso Tamara farà richiesta di permesso di soggiorno per motivi di famiglia e il decreto di espulsione che pende sulla sua testa verrà revocato. «Oggi è il giorno più bello della mia vita», ha commentato la neosposa, riecheggiando i versi del poeta Majakowskij citati in precedenza dalla Albini: «Nei quaderni dei tempi scrivete la data di oggi a lettere d'oro!». ●